A TU PER TU CON CLAUDIO PIANI

La classe 3^D dell'Istituto Silvio Pellico di Arluno incontra Claudio Piani per completare un progetto didattico dal titolo "*Passaporto per l'Asia: il nostro viaggio ideale in Oriente con Claudio Piani*".
La classe per prepararsi all'incontro si è divisa in 3 gruppi con diversi ruoli:
presentatori, intervistatori e giornalisti.
I ragazzi hanno fatto molte domande a Claudio, il quale ha risposto con aneddoti divertenti e molti insegnamenti sul valore del viaggiare.



Questa è la frase che ha colpito i ragazzi della 3^D:

"IL MONDO È MOLTO PIÙ BELLO DI CIÒ CHE SI VEDE IN TELEVISIONE"



Sabato 18 aprile 2026 gli alunni della classe 3^D hanno accolto Claudio Piani per un'intervista sul suo libro “Una vita incredibile”.

Claudio è una persona che dichiara di essere “nato due volte”: la “prima” il 5 agosto del 1987 a Quarto Oggiaro nella periferia nord di Milano e la “seconda” volta il 6 agosto 2014, quando ha preso la decisione di licenziarsi per prendersi un anno sabbatico e raggiungere l'Australia senza prendere aerei.

Claudio ha viaggiato via terra servendosi solo di treni, autobus e motociclette fino ad arrivare a Jakarta alternando spostamenti a lavoretti saltuari come il taglialegna in Russia e il pastore di yak in Mongolia.
Dopo aver lavorato un anno in Australia ha percorso l’Asia sub-himalayana in autostop da Singapore a Milano in 11 mesi.

All’inizio in aula c’è stato un leggero silenzio pieno di imbarazzo, ma con il trascorrere dei minuti è cresciuta la curiosità degli alunni, che hanno iniziato a fare molte domande sul viaggio.

Ogni risposta di Claudio custodiva un frammento di esperienza, come pagine già scritte pronte a insegnare qualcosa e, con il passare del tempo, nei ragazzi è emerso stupore e tanto divertimento.

La classe per prepararsi all’incontro si è divisa in tre diversi gruppi, ciascuno con il suo ruolo.
I tre presentatori avevano il compito di esporre il progetto svolto in classe con la professoressa, i cinque giornalisti avevano il compito di prendere appunti sulle risposte di Claudio, mentre tutti gli altri alunni erano invece gli intervistatori, cioè ponevano a Claudio le domande scritte in precedenza.

Claudio si è mostrato disponibile ed entusiasta del lavoro dei ragazzi ed ha risposto con aneddoti divertenti e molti insegnamenti sul valore del viaggiare.



DI SEGUITO ALCUNI STRALCI DELL'INTERVISTA A CLAUDIO PIANI

Come ti ha cambiato il viaggio? C'è stato un Claudio prima e un Claudio dopo il viaggio?

Il viaggio mi ha cambiato molto, infatti ora cerco di migliorarmi ogni giorno per essere una persona migliore. Aver viaggiato e aver visto come le persone vivono in altri Paesi ha messo in moto in me questa voglia di migliorare. Ora sono una persona più tranquilla ed equilibrata, prima mi arrabbiavo molto, ora sono rilassato e cerco sempre di capire le sensazioni dell'altro.

Ti sei sempre trovato bene con le persone? Ti sei sentito sempre a tuo agio?

Sempre. Ho imparato moltissimo dalle persone che ho incontrato. A volte però è difficile scherzare perché non tutti i popoli hanno lo stesso senso dell'umorismo. Quando vivevo in Cina e lavoravo come maestro in una scuola elementare facevo battute ai miei colleghi, ma non avevo molto successo.

Di solito non ho problemi a sentirmi a mio agio, tranne quando vedo le persone che rovinano i posti. Bisogna sempre fare del turismo consapevole e avere cura dei posti che visitiamo.

Come ti sei sentito ad essere ospitato?

È molto strano, un'esperienza bellissima ma che a volte ti fa sentire in colpa perché ti ospitano persone povere che non hanno niente ma ti danno tutto.

Sei riuscito a visitare tutti i posti che volevi?

Sì, ma mi piacerebbe raggiungere la Mecca, magari in bicicletta, perché penso sia un punto centrale della storia dell'umanità.

Inoltre mi piacerebbe visitare il sud America.

Qual è il ricordo più bello che conservi dei tuoi viaggi?

Arrivare all'Everest è stato uno dei momenti più belli e poi conservo il ricordo di tutti i tramonti perché sono stati sempre diversi. Ho visto tramonti sul deserto, tramonti sulla spiaggia, tramonti sulle montagne e sono stati tutti speciali. Ciò che porto più nel cuore sono però gli incontri, mi ricordo una ragazza in Russia, un ragazzo canadese che ha fatto un pezzo di viaggio con me in Cina, i miei colleghi cinesi, gli sherpa nepalesi e moltissime altre persone che mi sono rimaste nel cuore e che ancora oggi contatto.

Qual è stato il momento del viaggio in cui ti sei sentito più solo?

Non mi sono mai sentito solo perché quando viaggi da solo non lo sei mai realmente.

Le persone mi vedevano solo e pensavano che potessi aver bisogno, quindi mi venivano ad aiutare, a parlare anche solo per curiosità, oppure mi offrivano da bere e da mangiare.

Alcune notti ho provato a dormire in strada, ma spesso le persone si avvicinavano per offrirmi un posto a casa loro. Mi è successo in Cina e in Iran, per esempio.

Prima di andare in Asia che lingue hai studiato? Che lingue conosci ora, dopo il viaggio?

Conoscevo molto bene l'inglese e avevo imparato alcune frasi in russo per presentarmi e chiedere i prezzi.

Il modo migliore per parlare è sorridere e mostrarsi educati, in tutto il mondo vi capiranno.

Ora, a parte l'italiano, parlo molto bene l'inglese, un po' lo spagnolo e conosco le basi del russo e del cinese.

Quali sono stati i momenti più difficili?

I momenti più difficili sono stati quelli più avventurosi: una notte ho trovato dei lupi vicino alla mia tenda, dormivo solo nel deserto e sono stato costretto a scappare. Ho anche incontrato uno squalo gigante in Australia mentre facevo il bagno e non è stato molto simpatico. Una volta sono stato anche minacciato con un coltello in Kazakistan.

Hai avuto momenti di nostalgia?

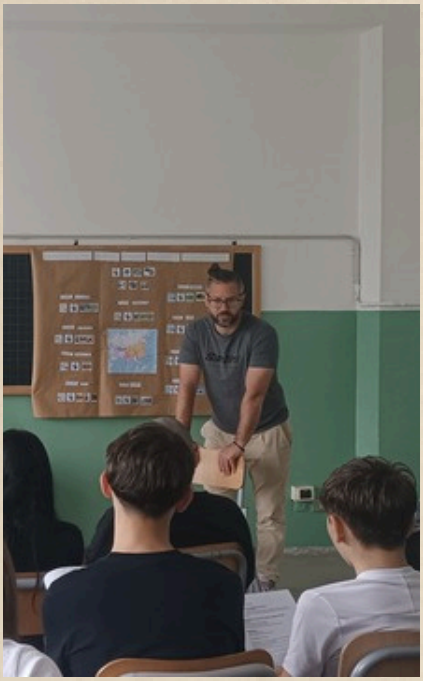
Non molti, ho sentito nostalgia soltanto durante l'anno in cui ho insegnato educazione fisica in Cina durante il periodo di Natale, avrei tanto voluto essere con la mia famiglia.

In quale paese ti sei sentito più accolto?

In Iran. La situazione geopolitica attuale ci porta a pensare negativamente a questo Paese, ma ricordiamoci sempre che c'è differenza tra la politica e le persone. In Iran mi hanno aiutato tutti: spesso al ristorante e al supermercato le persone non mi facevano pagare. Sono un popolo molto accogliente.

Hai pensato di partire dall'Italia per raggiungere l'America del nord?

No, perché vorrei viaggiare in luoghi diversi da quelli che mi sono più familiari e l'America settentrionale è molto simile all'Italia. Vorrei però visitare l'America del Sud, Argentina, Cile, Brasile.



Che sensazione provi ripensando ai tuoi viaggi?

Mi sento estremamente felice. Penso che viaggiare abbia reso la mia vita soddisfacente. Quando penso ai momenti più belli della mia vita, penso alla mia famiglia e ai miei amici, ma i momenti in viaggio e in strada l'hanno davvero resa speciale. Mi sento molto fortunato ed auguro a ciascuno di voi di vivere momenti come questi.

Ciò non significa necessariamente viaggiare, ma vi auguro di realizzare i vostri sogni, qualunque essi siano.

Qual è stato il tuo primo viaggio in solitudine?

Il mio primo viaggio in solitudine è stato a 17 anni, quando sono fuggito in Inghilterra prima di finire le scuole superiori. Volevo imparare l'inglese e trovare un lavoro. Avevo con me pochissimi risparmi e mi sono dovuto arrangiare. Mi hanno ospitato due ragazzi all'inizio, poi ho vissuto in una casa con 22 persone. A Londra mi sono ritrovato a chiacchierare con due ragazze polacche di letteratura inglese e da questo incontro ho capito quanto siano importanti la scuola e lo studio, infatti tornato in Italia ho concluso gli studi con successo.



Come è nata la passione per il viaggio?

Quando avevo quattro anni mio padre mi leggeva l'Odissea per bambini e Ulisse è diventato il mio eroe. Da bambino ho sempre viaggiato con i miei genitori, ricordo un bellissimo viaggio in auto fino a Capo Nord. Ho visitato poi tutta Europa e negli anni è nata la passione per i viaggi, sempre più avventurosi.

Hai vissuto esperienze spirituali particolari durante i tuoi viaggi?

Ho vissuto per undici giorni in un monastero buddista: non potevo parlare, guardare le persone negli occhi, scrivere, telefonare. La mattina suonava il gong e stavamo anche undici ore a meditare in silenzio. È stata un'esperienza che mi ha fatto molto riflettere. Sono tornato da questi viaggi con molte più domande di quante ne avessi prima di partire, ma ho percepito una profonda spiritualità che ho fatto mia.



DI SEGUITO ALCUNI DEGLI ANEDDOTI PIÙ PARTICOLARI RACCONTATI DA CLAUDIO

Hai mangiato qualche cibo particolare durante i tuoi viaggi?

Ho assaggiato il coccodrillo in Laos, il canguro in Australia, gli insetti in Cina (ragni, bachi da seta, farfalle). Fa anche questo parte del viaggio, viaggiando via terra ti accorgi di come cambia la cucina in base alla cultura e alla religione. Per esempio, ho attraversato Paesi in cui la popolazione è musulmana e non si mangia carne di maiale, altri in cui ci sono le montagne e si mangia solo carne, altri ancora induisti dove non si mangia carne di mucca. Ogni Paese cambia alimentazione ed è una parte del viaggio anche questa.

Qual è stato il piatto che ti è piaciuto di più durante il viaggio?

Amo molto la cucina indiana. Mi è piaciuto molto il Palak Paneer, che è una salsa di spinaci con dentro formaggio che sembra ricotta. Mi piace molto il piccante e il cibo speziato.

Durante i tuoi viaggi hai incontrato animali strani o pericolosi?

In Australia mi è capitato di scovare un Redback, un ragno piccolo ma dal morso letale se non si va in ospedale entro le 8 ore. In quel momento lavoravo come magazziniere e, non appena ho visto il ragno nascosto dietro le scatole, ho dovuto chiamare il pronto intervento perché togliessero i nidi.

Ho incontrato, sempre in Australia, il Brown Snake, che è il terzo serpente più velenoso al mondo.

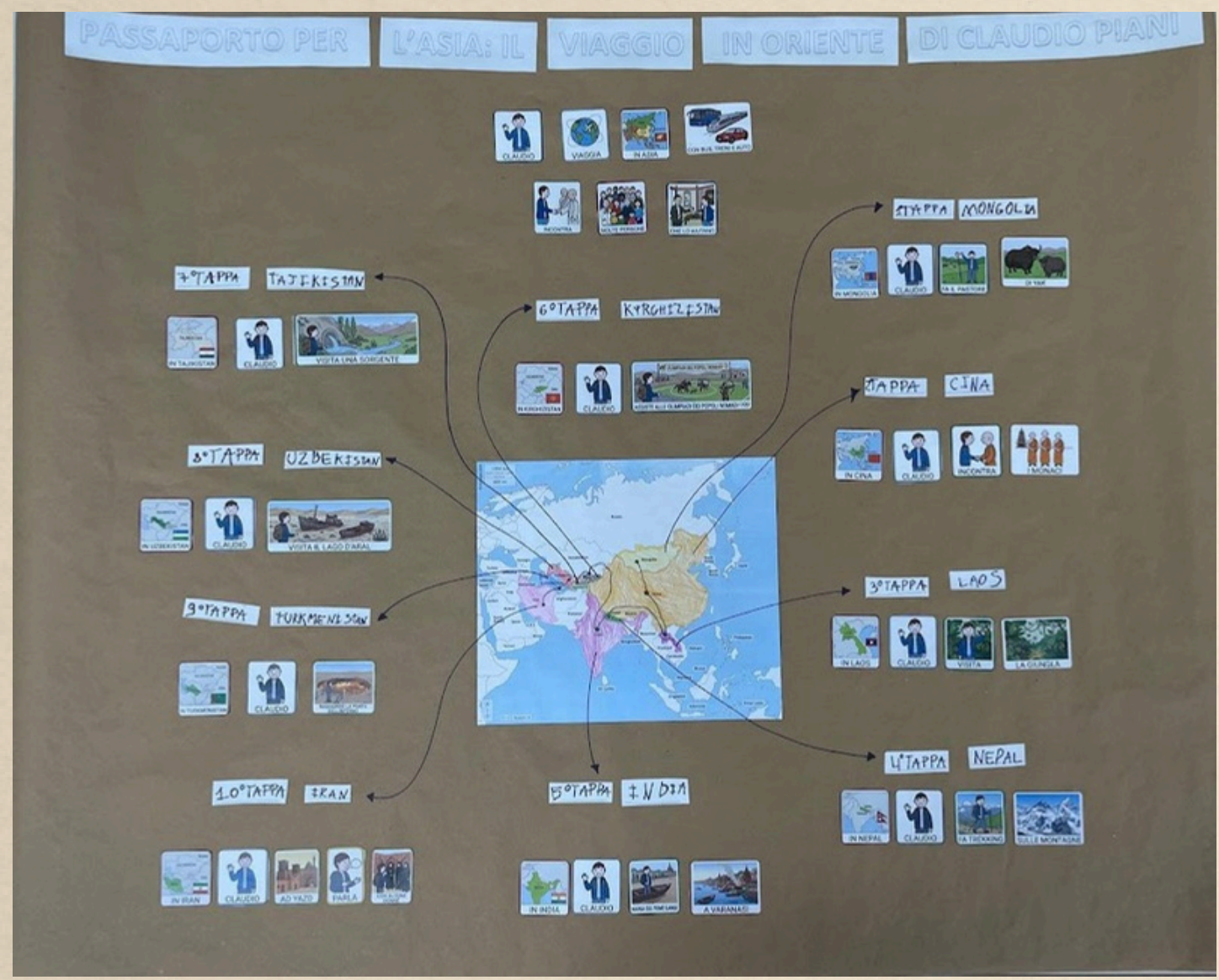
Nel parco dove andavo a correre mi è capitato di vederli e occorreva stare molto attenti.



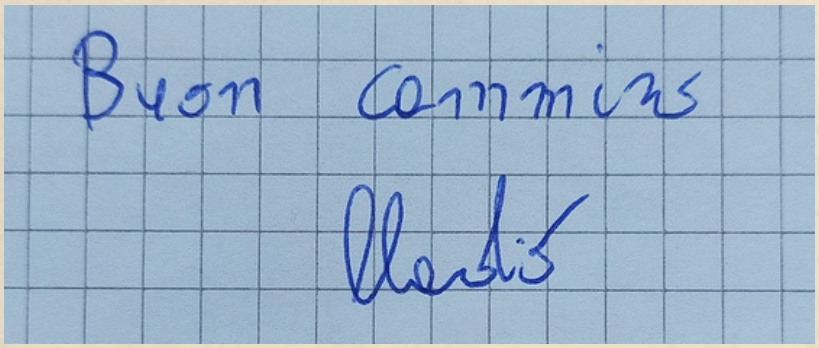
Una foto di Claudio in Nepal tratta dal suo sito Vagabondiario

Qual è stato il paese più bello?

Il Nepal, dove ho vissuto uno dei momenti più belli della mia vita quando ho percorso il trekking sull'Everest. Ho camminato 16 giorni per 160 km. L'altitudine si fa sentire e si fatica a respirare, ma il paesaggio è incredibile. Amo molto le montagne e l'Everest e l'Himalaya sono incredibili. Tra i posti più spettacolari che ho visitato, c'è la zona racchiusa tra Tagikistan, Kyrghizistan e Uzbekistan, perché ci sono cinque catene montuose che si incontrano. A parer mio è uno dei posti più affascinanti del mondo.



Questo cartellone è stato fatto da un nostro compagno di classe, insieme alla professoressa.
Con questo cartellone ha riprodotto l'intrepido viaggio di Claudio.



"Buon cammino"
Claudio

I giornalisiti della 3^D:
Gaia, Matteo, Martina, Riccardo, Thomas

Realizzazione grafica dell'articolo a cura di *Gaia e Matteo*

Progettazione e supervisione delle attività a cura della *professoressa Codari*

Per chi volesse conoscere tutti i viaggi di Claudio:
Il sito di Claudio:
https://vagabondiario.wordpress.com/
Il canale youtube di Claudio:
https://www.youtube.com/@claudiopianivagabondiario